
Il Rocchino

Bollettino Parrocchiale
di **CASCINAGROSSA**



ORARIO LITURGICO DELLE FESTIVITÀ NATALIZIE 2023

10 dicembre: II domenica d'Avvento e memoria della Beata Vergine di Loreto (indulgenza plenaria). Santa Messa alle ore 11.

14 dicembre: celebrazione penitenziale con disponibilità di sacerdoti per le confessioni individuali nella chiesa parrocchiale di Spinetta Marengo alle ore 21.

17-24 dicembre: novena di Natale durante le celebrazioni eucaristiche.

17 dicembre: III domenica d'Avvento. Santa Messa con novena alle ore 11.

22 dicembre: sacramento della Penitenza (confessioni) con sacerdote forestiero in orario 17.30-18.30.

24 dicembre: IV domenica d'Avvento. Santa Messa con novena alle ore 11. Alle ore 21.30 santa Messa della notte di Natale.

25 dicembre: santa Messa del giorno di Natale alle ore 11. Alle ore 12 il Papa imparte la benedizione *Urbi et orbi* con indulgenza plenaria anche via radio, internet, televisione.

26 dicembre: santa Messa nella festa di santo Stefano alle ore 11.

31 dicembre: domenica, festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe e ultimo giorno dell'anno civile. Alle ore 11 santa Messa con canto del *Te Deum* (indulgenza plenaria).

1° gennaio: solennità di Maria Madre di Dio e Giornata Mondiale per la Pace. Santa Messa alle ore 11 con canto del *Veni creator* (indulgenza plenaria).

6 gennaio: solennità dell'Epifania del Signore. Santa Messa alle ore 11 con benedizione dei bambini.

7 gennaio: domenica, festa del Battesimo di Gesù e conclusione del tempo liturgico di Natale. Santa Messa alle ore 11.



Il Rocchino

Bollettino parrocchiale di Cascinagrossa

ANNO XXIX n. 3

LA PAROLA DEL PARROCO

Un Natale **problematico**. Per tanti aspetti appare così questo dicembre, in cui difficoltà post-pandemia, guerra ai confini dell'Unione Europea, violenza in Israele e Palestina e questioni economiche preoccupano la vita delle famiglie.

Anche la vita della comunità cristiana pare toccata da molti interrogativi. I recenti eventi ecclesiali, come il Sinodo sulla sinodalità a livello universale e l'istituzione delle Unità Pastorali a livello locale, ad alcuni paiono suscitare più domande che risposte. Forse volutamente: in fondo senza **la fatica del progettare e la perseveranza del camminare insieme** si va allo sbando.

In questo scenario risuona ancora una volta nella liturgia un annuncio: «oggi, nella città di Davide, **è nato per voi un Salvatore**, che è Cristo Signore» (*Lc 2,11*). Per voi! Per voi pastori che fate la guardia al gregge a Betlemme ma anche – dal momento che la Parola di Dio è viva ed efficace (cf *Eb 4,12*) – per voi che state leggendo queste pagine.

Il nostro compito di credenti ce lo ha ricordato il Vescovo di Biella nella bella celebrazione della festa patronale: «**il nostro pellegrinaggio è la nostra stessa vita**: essere chiamati ad essere uomini e donne che lungo la via, cioè la nostra vita, incontrano fratelli e sorelle e che seguono le orme di Cristo per lasciare incisa la nostra testimonianza di fede».

Il sacramento del battesimo, rafforzato dal sacramento della cresima, ci offre l'onore e il dovere di condividere questa prospettiva con gli altri, spesso disorientati da cambiamenti tecnologici e sociali così intensi e rapidi da indurre un costante **senso di spaesamento e inadeguatezza**.

Noi cattolici dobbiamo riscoprire il senso di appartenenza a Cristo e alla Chiesa: me ne convinco sempre di più. **La Chiesa non è una location** dove usufruire di servizi religiosi **ma una comunità** in cui condividere il dono della fede, l'orizzonte della speranza, la forza della carità. È proprio nella chiesa di mattoni e soprattutto nella Chiesa di «pietre vive» (*1Pt 2,5*) che accogliamo Gesù e lo testimoniamo al mondo.

Ottocento anni fa san Francesco d'Assisi allestì a Greccio, borgo in diocesi di Rieti, **il primo presepe** vivente della storia. In comunione con lui e affidandoci alla sua intercessione prepariamo il presepe nelle nostre case, prostrandoci davanti a quel Bambino e adorando in lui il Salvatore e il «Principe della pace» (*Is 9,5*).

Buon Natale a tutti!

don Fabrizio



EL GRECO, *Adorazione dei pastori*, 1605 ca. Olio su tela, 141 x 111 cm, Museo Colegio del Patriarca, Valencia.

© Real Colegio Seminario de Corpus Christi / Mateo Gamón.

In mostra al Palazzo Reale di Milano fino al giorno 11 febbraio 2024

(info: <https://www.mostraelgreco.it/>)

VITA INSIEME

cronaca parrocchiale

AGOSTO

2: In occasione della giornata del “Perdono di Assisi” don Fabrizio ascolta le confessioni di diversi fedeli provenienti dalle altre Parrocchie della nostra Unità Pastorale, venuti in visita nella nostra chiesa per ottenere l’indulgenza plenaria.

4: nella ricorrenza del primo venerdì del mese, giorno dedicato al culto del sacro Cuore di Gesù, simbolo e sintesi dell’infinito amore di Dio per il suo popolo e di Cristo per la Chiesa, il Prevosto visita i malati, mentre una perturbazione in serata fa scendere il termometro a 18 gradi.

7: in questa giornata insolitamente fresca arriva da Roma la notizia che il governo ha deciso di abrogare la disciplina relativa alle misure concernenti l’isolamento per le persone risultate positive al SARS-CoV-2 e il regime di autosorveglianza per i contatti stretti con soggetti confermati positivi. Cade così l’ultima restrizione legata alla pandemia.

10: monsignor Massimo Marasini, Prevosto di Cascinagrossa dal 1993 al 1998, viene incardinato definitivamente nella natia Arcidiocesi di Genova.

12: all’età di 83 anni muore il diacono permanente Renato Zaccone. In passato partecipò diverse volte alla nostra festa patronale.

13: riunione del Consiglio parrocchiale per gli affari economici.

16: è arrivato il grande giorno della festa patronale, una giornata caldissima, con picchi pomeridiani di 36 gradi, che non scoraggiano il Prevosto e i volontari dall’affrettarsi in mattinata negli ultimi preparativi.

È esposta in presbiterio la reliquia di san Rocco, custodita nel reliquiario settecentesco, restaurato nel 2021.

Prima della Messa si celebra il sacramento della Penitenza grazie alla disponibilità del canonico Mauro Bruscaini, Vicario Zonale e Moderatore della nostra Unità Pastorale.

Con l’ingresso solenne dall’esterno inizia la santa Messa, presieduta da S.E. Monsignor

Roberto Farinella, Vescovo di Biella, Priore regionale dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme e del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio. Concelebrano i canonici Fabrizio Casazza e Mauro Bruscaini, il diacono Luciano Di Lenardo, l'accolito Marco Ravera, il ministrante Ferruccio Carosio.

Al rito, egregiamente animato dal nostro coro con l'ing. Simone Bianchi alla tastiera, partecipano, tra gli altri, l'assessore comunale Vittoria Oneto, in rappresentanza ufficiale del Sindaco di Alessandria; il consigliere Gian Paolo Lumi, in rappresentanza ufficiale del Presidente della Provincia di Alessandria; il dott. Giovanni Barosini, Presidente del Consiglio comunale di Alessandria; i consiglieri comunali Gianfranco Cuttica di Revigliasco e Giulia Giustetto; il maresciallo Martina Gemma, che da poco ha preso servizio presso la Stazione dei Carabinieri di San Giuliano Vecchio e che viene salutata con un applauso; il cav. dott. Guido Astori, direttore del coro diocesano.

La tradizionale processione è animata dalle preghiere e dai canti proposti dal nostro coro, con sosta orante presso la cappella del Santo posta al confine con Litta Parodi. La processione s'interrompe per qualche minuto per la caduta, fortunatamente senza conseguenze, di un'anziana, prontamente soccorsa da un medico presente. Si constata che lo stato delle strade del paese è veramente pietoso.



Al termine della celebrazione, dopo il ricordo del diacono Renato Zaccone che tante volte aveva preso parte alla festa patronale, viene offerto a tutti un gustoso rinfresco in piazza San Rocco con focaccia, pizza, torte e pastiera napoletana, accompagnato dall'animazione musicale con luci in stile discoteca da parte di Ferruccio Carosio. L'esperimento di canti e musica leggera è pienamente riuscito, rallegrando in particolare la mamma e le suore messicane che accompagnano il Vescovo di Biella. Encomiabili gli addobbi luminosi predisposti davanti alle loro case dagli abitanti di via Gramsci.

27: incontro del Prevosto con i genitori e i padrini che chiedono il battesimo per i bambini. Intanto l'annunciata pioggia abbassa un po' le temperature davvero insopportabili.

SETTEMBRE

2: Monsignor Massimo Marasini, Prevosto di Cascinagrossa dal 1993 al 1998, viene nominato dall'Arcivescovo di Genova Parroco della Parrocchia Santuario di Santa Maria della Castagna in Genova Quarto e Parroco della Parrocchia di San Giuseppe di Priaruggia in Genova.

14: in occasione della festa dell'Esaltazione della Croce viene esposta la reliquia custodita in Parrocchia.

15: onoriamo la Madonna Addolorata cantando durante l'eucaristia l'antico inno *Stabat Mater*.

OTTOBRE

1: In una calda giornata di sole celebriamo la festa della famiglia con la memoria di particolari anniversari di matrimonio. Dieci coppie partecipano all'eucaristia domenicale, ricevendo in omaggio un libro. Gradito ospite della giornata il dottor



*Le coppie che festeggiano un particolare anniversario di matrimonio
(foto di Claudio Desimoni)*

Paolo Mongini, già vice prefetto vicario di Alessandria negli anni Novanta, che con la consorte Maria Teresa ricorda i sessant'anni di nozze. Partecipano tra gli altri i coniugi Larives e Diego Lumia, nuovi Direttori dell'Ufficio diocesano per la pastorale della famiglia. Nell'omelia don Fabrizio cita un discorso di papa



Benedetto XVI: la «famiglia è ricchezza per gli sposi, bene insostituibile per i figli, fondamento indispensabile della società, comunità vitale per il cammino della Chiesa». E, alludendo all'eco suscitata dalla fortunata pubblicità di una catena di supermercati, aggiunge: «ben venga una pesca se ci ricorda tutte queste cose». Al termine della Messa gustoso aperitivo nei locali dell'oratorio con pizza, formaggio, salatini, patatine e torta di zucca.

4: con una solenne Messa sul sagrato della basilica vaticana papa Francesco apre la prima sessione della XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, dedicata a *Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione*. Ogni giorno un'intenzione della preghiera dei fedeli durante la Messa nella nostra chiesa è dedicata a questo evento.

6: nella ricorrenza del primo venerdì del mese, giorno dedicato al culto del sacro Cuore di Gesù, simbolo e sintesi dell'infinito amore di Dio per il suo popolo e di Cristo per la Chiesa, il Prevosto visita i malati.

15: papa Francesco pubblica l'Esortazione Apostolica *C'est la confiance* sulla fiducia nell'amore misericordioso di Dio in occasione del 150° anniversario della nascita di santa Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo, di cui conserviamo una statua nella nostra Chiesa. Nata a Lisieux in Francia nel 1873, monaca carmelitana, morì giovanissima nel 1897. Fu canonizzata nel 1925 da Pio XI, che due anni dopo la proclamò patrona delle missioni, pur non essendo ella mai uscita dal suo monastero di clausura. Nel 1997 san Giovanni Paolo II la proclamò Dottore della Chiesa per la sua dottrina sulla "infanzia spirituale" e la "scienza dell'amore". Per celebrare questa commemorazione la preghiera composta dal Santo Padre Francesco viene collocata nella teca della Santa.

17: accogliendo volentieri l'invito del Pontefice e della Conferenza Episcopale Italiana dedichiamo questa giornata alla preghiera e al digiuno per la pace in Terra Santa. Per questa nobile intenzione recitiamo il rosario e celebriamo l'eucaristia (con il prof. Matteo Zaccaro all'organo), cui partecipano fedeli da diverse parrocchie della nostra Unità Pastorale.

18: all'età di 90 anni muore il sacerdote dehoniano Valentino Leonardelli, Parroco emerito di Bettale. Negli anni giovanili ebbe modo di conoscere personalmente il vescovo Albino Luciani, futuro beato papa Giovanni Paolo I, che con lui e i suoi ragazzi pregava umilmente il rosario, e l'onorevole Sandro Pertini, futuro Presidente della Repubblica, che si dichiarava ateo ma che a lui faceva annualmente celebrare Messe in suffragio dei genitori. Fu un vero amico della nostra comunità: molte volte partecipò alla festa patronale e molte di più si rese prontamente disponibile per celebrare il sacramento della Penitenza. Il Signore gli conceda il premio riservato agli zelanti pastori del suo gregge.



24: finalmente vengono asfaltate *ex novo* via Molinara, via Gramsci e via Roggia, nonché le vie limitrofe di accesso al nostro sobborgo, che versavano da anni in condizioni pietose. Era ora! Ben fatto!

27: accogliendo volentieri l'invito del Pontefice dedichiamo un'ulteriore giornata al digiuno, alla penitenza e alla preghiera per la pace nel mondo. In un caldo e soleggiato pomeriggio, per questa nobile intenzione recitiamo il rosario a Maria, Regina della pace, con le meditazioni preparate dall'Ufficio per le celebrazioni liturgiche del Sommo Pontefice. Successivamente celebriamo l'eucaristia, cui partecipano fedeli da diverse parrocchie della nostra Unità Pastorale, facendo nostre nel canto le invocazioni preparate dalla Conferenza Episcopale Italiana.

NOVEMBRE

1: Preghiamo tutti i santi nella solenne eucaristia mattutina con il canto della *Missa de angelis*, delle orazioni, del prefazio, della benedizione finale.

3: nella ricorrenza del primo venerdì del mese, giorno dedicato al culto del sacro Cuore di Gesù, simbolo e sintesi dell'infinito amore di Dio per il suo popolo e di Cristo per la Chiesa, il Prevosto visita i malati.

10: in mattinata a San Giuliano Vecchio incontro tra il Vescovo e il clero dell'Unità Pastorale "Fraschetta-Marengo". Nel pomeriggio a Spinetta Marengo riunione del Consiglio pastorale dell'Unità Pastorale, cui partecipano per la nostra Parrocchia don Fabrizio e la maestra Brunella Notti.

12: celebriamo la giornata nazionale del ringraziamento, portando all'altare i frutti della terra, gentilmente offerti da Fabio e Raffaella Travaini. Scrivono i vescovi italiani nel messaggio preparato per la circostanza: «La Giornata del Ringraziamento diventa occasione per lodare il Signore per il dono del fratello che condivide il nostro stesso lavoro, permettendo di vivere l'esperienza di comunità nell'attività agricola, non solo a livello familiare e aziendale, ma anche nello stile cooperativo. Ci consente di riflettere anche sul suo senso, che può creare opportunità di condivisione, e può far sì che i territori rurali, soprattutto nelle aree interne, siano rigenerati e ripopolati. In questo tempo di Cammino sinodale, ascoltarsi e fare discernimento sullo stile con cui viviamo il nostro lavoro può aprire a percorsi capaci di farci riscoprire la cooperazione».



18: a Bettale incontro di preghiera con il Vescovo.

ARCHIVIO PARROCCHIALE

È DIVENTATO FIGLIO DI DIO E MEMBRO DELLA CHIESA

SANTIAGO LOPEZ, di Ottorino Martino e Melania Cavallaro, nato il 6 giugno 2022, battezzato il 17 settembre. Il padrino offre alla Parrocchia 30 €

SONO PASSATI DA QUESTO MONDO AL PADRE

COSTANZA MARIA TEDESCO VED. BOCCHIO, di anni 88, morta il 31 luglio, sepolta il 2 agosto nel cimitero di Cascinagrossa-Litta Parodi. Le figlie offrono alla Parrocchia 50 € e l'addobbo floreale.

PIETRO COSSU, di anni 89, morto il 27 novembre, sepolto il 29 novembre nel cimitero di Cascinagrossa-Litta Parodi. Il figlio offre alla Parrocchia 100 € e l'addobbo floreale.

* * *

In occasione della Giornata mondiale per i migranti e i rifugiati sono stati raccolti 25 €.

In occasione della Giornata missionaria mondiale sono stati raccolti 26,17 €.

Sono state consegnate ai bisognosi borse con generi alimentari.



STIAMO LAVORANDO PER VOI

(Relazioni a cura dell'arch. Laura Carrea)

RIPRISTINO A SEGUITO DEI DANNI ALLA COPERTURA DELLA CANONICA

- Le intemperie del 4 giugno 2023 hanno causato lo spostamento di alcuni coppi/copponi di colmo oltre alla rottura di tegole e scossaline, causando anche percolamenti interni alle stanze poste al piano primo della canonica stessa, rovinando così la tinteggiatura dei muri.
- Anche il solaio in legno è stato oggetto di imbibizione senza arrecare danno particolare.
- Nella zona di intersezione tra la copertura della canonica e l'abside della chiesa, ove mancava per la maggior parte la scossalina, è stata in parte ripristinata e completata con l'utilizzo del piombo, materiale più idoneo del rame in quanto decisamente più duttile e sagomabile.

- Anche i canali di gronda sono stati ripuliti da aghi di pino e fogliame, sedimentati da tempo, al fine di prevenire occlusioni alle condotte di smaltimento acque piovane. Infine è stato ripassato tutto il manto di copertura rimuovendo le tegole rotte con relativa sostituzione.
- In ultimo si è provveduto a sistemare anche la finestra a tetto (passauomo).

MANUTENZIONE A CAMPANILE E GRONDAIE

- La manutenzione effettuata ha riguardato prevalentemente il campanile. La manutenzione ordinaria con cadenza annuale e/o semestrale ha interessato questa volta la pulizia del guano dei piccioni per quanto riguarda soprattutto la cella campanaria e la sistemazione delle porzioni di impianto non completamente funzionante.
- Anche sul campanile l'evento calamitoso del 4 giugno 2023 ha lasciato traccia intrappolando foglie e bastoncini tra i fili dell'impianto stesso. Le centraline seppur funzionanti sono state controllate e regolate.
- Alcuni forellini formatisi nella grondaia del fabbricato parrocchiale (cucina), lato piazza Belleno a sinistra del cancello d'ingresso al cortile della parrocchia, sono stati ripristinati previa pulitura delle gronde e sistemazione di molti coppì slittati sullo stesso canale di gronda.
- Sfruttando l'occasione nell'avere a disposizione il cestello per lavori in quota, la ditta ha provveduto anche alla pulizia esterna delle finestre dell'abside prospicienti il cortile.

SAN ROCCO 2023

L'omelia del Vescovo di Biella

Sia lodato Gesù Cristo! Il proposito che faccio, e che facciamo sempre un po' tutti, è quello di essere breve ma cerco di essere di parola, anche per poter essere poi imitato anche altre volte.

Innanzitutto voglio ringraziare con voi il Signore per poter essere qui questa sera a celebrare con voi la bella festa solenne di san Rocco. E anche un ringraziamento a tutta la vostra comunità, ai confratelli sacerdoti e in particolare a don Fabrizio, veramente per la sua amicizia coinvolgente: a lui la diocesi di Biella, di cui io sono pastore da quasi cinque anni, deve anche molto – e non solo la diocesi di Biella, ma anche tutte le Chiese che sono nella nostra regione ecclesiastica piemontese – per essere salito tante volte a Biella, e uso sempre queste immagini, salire e scendere, perché l'impressione è di essere verso l'alto a Oropa, verso le montagne, le Alpi biel-

lesi, di scendere verso la pianura, ed è salito tante volte e poi è tornato a casa per insegnare ai chierici e all'Istituto di Scienze Religiose.

Ringrazio con voi il Signore e ringrazio con voi per la vostra accoglienza, che è un dono sempre grande. La *Lettera agli Ebrei* ricorda una verità importantissima: che alcuni pellegrini, alcuni ospiti, vennero accolti e non sapevano che in quella maniera avevano accolto degli angeli. A dire allora che in ogni circostanza della nostra vita l'accoglienza, che sia l'accoglienza eucaristica che viviamo questa sera intorno alla mensa del Signore, che sia l'accoglienza amichevole nel momento conviviale della festa, che sia l'accoglienza come ad esempio hanno sperimentato i nostri ragazzi, i nostri giovani – ho visto e sono stato tanto tempo insieme al caro vescovo Guido, al vostro Vescovo, a Lisbona in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù –, l'accoglienza fatta da quelle comunità parrocchiali, che sia un'accoglienza di quanti giungono nelle nostre terre, giungono in Italia, giungono nelle nostre comunità, chi per cercare un futuro migliore, chi perché fugge da situazione di guerre, ebbene, nell'accoglienza c'è sempre davvero un grande dono, un grande mistero stesso di Dio.

D'altronde lo stesso Figlio di Dio è stato accolto nel grembo della Vergine Maria ed è bello che la festa di San Rocco avvenga subito il giorno dopo l'Assunzione al cielo della Beata Vergine Maria. Sapete che il dogma molto semplicemente il venerabile Pio XII lo definisce con queste parole: «al termine della sua esistenza terrena, l'Immacolata Vergine, Madre del Redentore, è stata assunta in cielo». E questo dice che proprio la madre, colei che ha accolto, l'Immacolata Concezione, il Figlio di Dio, conclude la sua esperienza terrena entrando nella gloria del cielo, condividendo in pieno la gloria di Dio, la gioia del suo Figlio; in questa gloria e in questa comunione troviamo anche il nostro san Rocco.

Allora senza indugio, fratelli e sorelle, due pensieri molto semplici per metterci proprio alla scuola di San Rocco, celebrando questa bella liturgia. Sapete che sono tantissime le chiese, gli oratori, le cappelle in tutta Italia che sono dedicate a san Rocco. Io sono Vescovo a Biella da pochi anni, ma vengo da una diocesi vicino a Biella, una diocesi antica, la diocesi di Ivrea. So che questa comunità parrocchiale ha accolto in questi anni diversi Vescovi. So che è venuto anche il Vescovo di Ivrea, l'attuale Vescovo di Ivrea,





monsignor Edoardo Aldo Cerrato, e sono stato Parroco un pochino di una parrocchia vicino a Ivrea, Samone: quando si esce dall'autostrada c'è la scritta, l'uscita Ivrea, e lì è Pavone, ma è ancora meglio è proprio Samone. Ecco, in quella comunità parrocchiale la chiesa è dedicata a san Rocco: probabilmente era

una cappella perché san Rocco è sempre all'inizio del paese, se avete notato, perché deve proteggere; è uno dei grandi santi ausiliatori che protegge i nostri paesi, che protegge la nostra popolazione dalle malattie, dalla peste. Poi diventando parrocchia è diventato ovviamente il patrono della comunità parrocchiale. Tante le chiese dedicate a lui che dicono allora questa devozione, questo affetto, verso san Rocco ma anche il desiderio di poterne imitare la fede perché quando noi parliamo dei santi sappiamo che c'è sempre anche questo desiderio di poterli pregare, di poter sentire il loro aiuto, ma di poterne anche imitare la vita, le virtù la loro fede. E san Rocco è figura di santo amato, invocato soprattutto nelle difficoltà e nelle necessità.

Lui che ci insegna in un certo senso – ed è forse il segreto che san Rocco vuole svelare al nostro cuore – a farci pellegrini e a vivere questa nostra vita proprio come pellegrini, dove pellegrini non vuol dire andare da una parte all'altra, andare – come si dice – senza avere degli obiettivi, camminare senza avere una meta. Pellegrini sulla terra è proprio di chi cammina avendo davanti agli occhi e al cuore una meta e quella meta noi lo sappiamo: san Rocco si è fatto cercatore di Dio e proprio per questo, camminando verso il Signore pellegrino sulla terra, è diventato testimone di carità, pellegrino di carità attraverso quel suo servizio premuroso ai fratelli.

La parola del Signore che abbiamo ascoltato ci ricorda che Gesù ai suoi discepoli rivela tutto, rivela tutto quello che è nel suo cuore. Ecco perché li può chiamare amici e proprio a questi discepoli, a questi apostoli, il Signore farà dono un giorno di mandarli nel mondo ad annunciare quanto la parola di Gesù, quanto loro stessi avevano ascoltato e soprattutto avevano visto mettere in pratica dal loro Maestro. Ecco allora una frase bellissima riferita a Gesù ma che vale anche per il nostro san Rocco dove è detto che Gesù passava beneficiando tutti quanti. Ecco il cammino di Gesù, il suo ministero, che non è stato un ministero potremmo dire cattedratico. È vero che Gesù salì sul monte, si mise a sedere e da lì proclama le beatitudini perché è il sommo e nuovo legislatore della nuova ed eterna alleanza, del nuovo comandamento dell'amore e delle beatitudini, ma gli insegnamenti di Gesù avvengono sempre durante questo suo cammino. Gesù che cammina da un villaggio all'altro e il

grande cammino che lo porterà a Gerusalemme e lì svela i segreti del regno ai suoi discepoli, così come abbiamo ascoltato, e i discepoli stessi invita a poter rimanere con lui, ad avere un momento di ristoro, come avviene anche per noi questa sera nel cuore dell'estate.

Il Signore non vuole che siamo, come dire, affannati anche delle cose stesse del vangelo. Non cerca il Signore dei seguaci, dei discepoli, che sono affannati per le tante cose che ci sono da fare e anche per noi sacerdoti questa è una verità importante. Sì, è vero, il campo della Chiesa è immenso, il campo da servire nella società – in modo particolare torno a salutare e a ringraziare per la loro presenza le autorità presenti, le nostre autorità – il campo anche della società è grande. Tanti sono i servizi ma così ovviamente chi vive nella famiglia, chi vive nella scuola, nell'educazione, nel lavoro. Il Signore non va in cerca di operai che si stancano presi dagli affanni ma offre sempre il tempo e soprattutto la sua presenza che sia di ristoro perché allora la nostra presenza sia davvero efficace possa portare davvero frutto.

E la storia della salvezza definitiva, la storia cristiana possiamo dire è proprio storia di pellegrini che lasciano ogni cosa, che seguono il Signore, lasciano casa, lasciano qualche volta i loro progetti, lasciano le loro aspirazioni ma perché? Perché hanno trovato che c'è qualcosa che vale ancora di più di quello che loro hanno lasciato ed è la parola del Signore e l'incontro con il Signore vivente, Cristo Gesù, Parola eterna del Padre, ed essi, questi pellegrini, i credenti, diventati testimoni del Signore, ne danno testimonianza.

Così ha fatto il nostro san Rocco. È pellegrino dalla Francia, da Montpellier, arriva fino a Roma e si è fermato di volta in volta nelle località dove si recava proprio per portare il conforto della fede e della carità. Non ha svolto un pellegrinaggio – qui parlo di me stesso, ovviamente, non di voi che siete buoni – non ha fatto un pellegrinaggio perché doveva fare questo pellegrinaggio per arrivare a Roma. È stata la sua vita il pellegrinaggio, quindi fermandosi il tempo necessario





nelle località dove arrivava e confortando tutti coloro che incontrava, così come i grandi personaggi dell'Antico e del Nuovo Testamento, ed è stato un pellegrino autentico di fede e di carità.

Allora, fratelli e sorelle, è il primo pensiero: chiediamo per ciascuno di noi di poter diventare pellegrini in questa

maniera come lo è stato san Rocco, dove il nostro pellegrinaggio è la nostra stessa vita: essere chiamati ad essere uomini e donne che lungo la via, cioè la nostra vita, incontrano fratelli e sorelle e che seguono le orme di Cristo per lasciare incisa la nostra testimonianza di fede. Sapete che i primi discepoli di Gesù negli *Atti degli Apostoli* saranno proprio chiamati «i discepoli della via» prima di essere chiamati cristiani, parola che apparirà poi negli *Atti degli Apostoli* ad Antiochia, dove per la prima volta i discepoli di Gesù sono chiamati cristiani, cioè appartenenti a Cristo Signore.

È molto bella la vostra chiesa, parla da sola perché è uno scrigno, è piena di testimonianze, di fede, di storia sacra, di avvenimenti: così dev'essere un po' la vita di ciascuno di noi. Deve lasciar trasparire quello che portiamo nel nostro cuore, che è impresso nel nostro cuore, così come lo abbiamo vissuto e siamo capaci di poterlo donare.

Secondo pensiero, e concludo. Ed è forse quello che all'inizio questa mattina ci dicevamo con don Fabrizio che con tanta premura mi ha chiamato. Ci siamo parlati e l'ho portata dietro – ma poi abbiamo scelto di mettere questa bellissima pianeta che il papa Pio VII ha regalato – e ho portato la casula della Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona, che aveva come tema Maria si alzò in fretta e si mise in cammino. Ecco il pellegrinaggio, secondo pensiero che conclude questa breve riflessione, non dobbiamo pensarlo solo in senso spaziale, come cammino che facciamo geografico: il pellegrinaggio è anche un pellegrinaggio che si snoda nel tempo. Farsi pellegrini allora è saper camminare verso una meta ma noi possiamo benissimo intenderlo questo essere pellegrini come un guardare alle generazioni che si succedono; noi stessi abbiamo alle nostre spalle generazioni che ci hanno preceduto.

Papa Francesco davanti a un milione di giovani non ha mancato di ricordare, di esaltare, di ringraziare, la saggezza, la presenza di chi vive la maturità degli anni, i nostri anziani, i nostri nonni, che sono, che siete, preziosi. C'è una generazione che ci precede e c'è una generazione che vive il presente e una generazione che si affaccia al futuro, e che sono i nostri giovani. E anche qui papa Francesco ci ha messo in guardia: non sono solo il nostro futuro ma sono già il nostro presente.

Io posso rendervi questa testimonianza: è vero! Questi giovani nelle testimonianze che hanno offerto nella *via crucis* molto bella, anche molto caratteristica, alla veglia stessa con il Papa, al saluto di accoglienza al Santo Padre hanno aperto il loro cuore e hanno parlato delle difficoltà, hanno parlato dei sensi anche che hanno avuto di abbandono, di paura, soprattutto durante i giorni della pandemia. Hanno aperto il loro cuore e hanno confidato anche i loro timori e le loro paure per il futuro ma sopra tutto questo è emersa però una parola di fiducia e di speranza.

Questi sono i nostri giovani. Forse sono diversi da quello che noi li immaginiamo e che qualche volta li vogliamo dipingere. Io non sono polemico di natura: anzi, sono proprio il contrario, sono pacifico. Sono però un po' attento ai giornali perché mi è chiesto quello. Non potrei essere sicuro del giudizio, quindi prendetelo così com'è. So che mentre eravamo a Lisbona si parlava con gli altri Vescovi e si diceva: in Italia questa Giornata della Gioventù è proprio un po' ignorata dai grandi *media*, dai grandi giornali. Dodici righe sul *Corriere della sera* che parlava poi di tutti i temi che sono sempre temi che hanno un po' a che fare con gli scandali nella Chiesa, dimenticando la presenza di più di un milione di giovani da tutto il mondo. Bene, perché vi sto dicendo questo? Forse perché i mass media hanno colto che i giovani non sono quelli che noi vorremmo che fossero ma sono diversi, ci spazzano perché hanno una diversa maturità, perché ci stanno insegnando anche con la loro sofferenza, con le loro piaghe, con le loro ferite che accettare le fragilità di oggi è anche farsi forza per il futuro. Ed ecco allora che bussano con forza alle porte del nostro cuore per poter ottenere il loro posto. E io sono sicuro, sono certo, che tutti noi che siamo qui vogliamo bene ai nostri



ragazzi e ai nostri giovani e ci impegniamo proprio per aiutarli a crescere secondo questa loro chiamata, questo loro disegno.

Fratelli e sorelle, ecco i due pensieri. E allora ci affidiamo proprio a san Rocco, alla sua intercessione, pellegrino e taumaturgo, chiediamo il suo conforto, il suo sostegno. A lui affidiamo tutte le persone che abbiamo nel cuore, soprattutto i nostri ammalati e quanti sono più nella sofferenza e camminiamo uniti insieme in questo grande dono che è il pellegrinaggio della nostra vita verso la meta piena di un'umanità realizzata, in una parola verso la pienezza della vita, verso il paradiso.

In tutto sia lodato il Signore! Sia lodato Gesù Cristo!

(foto di Claudio Desimoni)

MEDITATE, GENTE, MEDITATE...

«Vivere il Vangelo significa rendere felici gli altri, mettendoli a contatto con l'amore infinito di Dio, che riempie di speranza i passi del nostro viaggio».

*Card. Lazzaro You Heung-Sik
Prefetto del Dicastero per il Clero*

* * *

«Se ognuno di noi fa qualcosa, allora possiamo fare molto».

*Beato Giuseppe Puglisi
Presbitero e martire (1937-1993)*

* * *

«Aspettati pure le tentazioni di questo mondo, ma il Signore ti libererà da tutte, se il tuo cuore non si allontanerà da lui. Egli infatti proprio per confortare il tuo cuore venne a patire, venne a morire, venne ad essere coperto di sputi, venne ad essere coronato di spine, venne a subire gli insulti e, infine, venne a farsi inchiodare in croce. Tutto questo egli l'ha sofferto per te, e tu nulla. L'ha sofferto non per il suo vantaggio, ma per il tuo».

*Sant'Agostino
Vescovo e Dottore della Chiesa (354-430)*

*Per contribuire alle spese di stampa del Rocchino e alle necessità della parrocchia,
oltre a un'offerta in contanti si può effettuare un bonifico bancario:*

PARROCCHIA DI SAN ROCCO IN CASCINAGROSSA
IBAN: IT97 W030 6909 6061 0000 0076 712
CAUSALE: EROGAZIONE LIBERALE

PARROCCHIA DI SAN ROCCO

Piazza Belleno, 9 – 15122 Cascinagrossa (AL)

tel. 0131 618464 – e-mail: parrocchia.cascinagr@libero.it